

CIRCOLO "JACOPO LOMBARDINI": VENTICINQUE ANNI DI STORIA CITTADINA, LOTTE OPERAIE E SCUOLA POPOLARE

Intervista a Toti Rochat, tra le fondatrici della "Comune"

Ci vorrebbe un "Lombardini" anche oggi. È la conclusione a cui arrivi leggendo il libro *Via Monte Grappa 62/b. La Comune di Cinisello negli anni '70 tra scuola popolare e lotte operaie*, presentato in Villa Ghirlanda lo scorso sabato 17 aprile. Ci vorrebbe la capacità di uscire dall'individualismo e dal personalismo, vizi dell'odierna società, e condividere con l'Altro, per quanto diverso, e apparentemente estraneo a noi. Quello che nacque al quarto piano di un anonimo "edificio-scatoletta" di Cinisello Balsamo ebbe effetti dirompenti nella cultura e nella società dell'intera città. A cominciare dalla scuola popolare laica, una scuola media serale che «non aveva alcuna pretesa di educare le persone, ma che desse informazioni e strumenti culturali» e divenne ricettacolo di storie, amicizie, lotte politiche e vita. Così la descrive l'autrice del libro Toti Rochat, che ha fatto parte del gruppo fondatore della Comune e della scuola e ci ha concesso un'intervista.

Come ebbe inizio tutto? «Nell'autunno del 1968 giovani coppie e famiglie delle chiese evangeliche di Milano, alla ricerca di nuove forme di vita comune, decisero di unirsi per affrontare la fatica del vivere quotidiano. La Comune fu un'eccezionale occasione di conoscere persone diverse, noi venivamo da famiglie borghesi ma poi si sono uniti operai, immigrati. Fu una vera e propria prima esperienza della odierna società pluralista, che sempre più tende a valorizzare la differenza, vissuta come arricchimento del singolo e della società. Fu la felice coincidenza tra il voler allargare la propria famiglia e il fare politica. Protestanti, cattolici, agnostici e atei sedevano allo

stesso tavolo. Operai, insegnanti, casalinghe, disoccupati, piccoli delinquenti e drogati occupavano la stessa sala comune. Senza giudizio, senza condanna. Nacquero belle amicizie, legami che non si scioglieranno mai. Con alcuni abbiamo fallito, non siamo riusciti a recuperare tutti, ma in fondo non era questo l'intento».

Si può sperimentare oggi una vita alternativa? «Nelle grandi città ci sono persone che vivono insieme per motivi economici, perché da soli non ce la fanno. Si vive meglio in comunità, ci si aiuta economicamente e moralmente. Oggi è difficile canalizzare delle energie, fare qualcosa insieme. Il clima degli anni '70 era diverso, il movimento studentesco e le lotte operaie avevano creato un fervore politico-intellettuale difficilmente riproponibile. Oggi manca la spinta a lavorare nelle politiche per un'idea comune. La politica è autoreferenziale. Una Comune attuale nascerebbe con altri obiettivi. Il bisogno di vivere collettivamente c'è, forse anche più di allora. Le famiglie sono sempre più in crisi, aumentano coloro che rifiutano il matrimonio, le famiglie spaccate, i genitori single con bimbi.»

Come è finita? E perché? «Il Lombardini si è sciolto definitivamente nel 2004. Quando sono andata via da Cinisello nel '79 tutto era ancora in attività. Continuò ancora per decenni, poi lentamente sono cambiate le motivazioni, le persone, i tempi ed i contesti. Non ho mai visto la chiusura come una cosa drammatica. Il progetto era basato sul volontariato in un contesto preciso e, cadute le condizioni, non aveva più senso di esistere. Ho conservato per lunghi anni una sciarpa di lana, un oggetto simbolico della vita che si svolgeva alla Comune, alla quale le donne lavoravano in qualunque momento, ognuna ne produceva un pezzo con lane di colore diverso e diversi tipi di punto. Il cesto con la sciarpa e i gomitolini colorati era a disposizione di chiunque volesse continuare il lavoro. Tutti quelli che si fermavano nella stanza ne facevano un pezzetto. Anche gli uomini sferruzzavano e, alla fine, ne è risultata una meravigliosa sciarpa multicolore, prodotto collettivo e fantasioso come l'intreccio che ci legava».

Il libro è in vendita presso la libreria La Bussola di Cinisello Balsamo.



Toti Rochat e la sciarpa del "Lombardini"

